

**CONDOTTI  
DALLO SPIRITO  
NEL DESERTO**

**CAMMINARE INSIEME**

**Domenica 26**

**I<sup>A</sup> QUARESIMA**

**Delle Tentazioni**

**S. M. Elisabetta**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica**

**8,30-10,00-18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche**

**S.Messa ore 17,00**

**Martedì 28**

**Lectio Divina**

**Matteo 17,1-9**

**S.Bianche 18,00**

**S.M.Elisabetta 19,15**

**Venerdì 3**

**Ore 17,30**

**Via Crucis**

**Sabato 4**

**SME 9,00 Lodi**

**Domenica 5**

**II<sup>A</sup> QUARESIMA**

**Della Trasfigurazione**

Gesù, dopo il battesimo al fiume Giordano, viene condotto dallo Spirito nel deserto, vi rimane per quaranta giorni digiunando e quando ebbe fame viene tentato dal diavolo. È questa la pagina di Vangelo che segna la prima tappa dell'itinerario Quaresimale. Troviamo qui nei quaranta giorni vissuti da Gesù nel deserto

l'origine all'esperienza quaresimale. Il deserto è il luogo dove il popolo di Israele ha vissuto per quarant'anni dopo l'uscita dall'Egitto, è il luogo dove ha imparato a conoscere il suo Dio, ad ascoltarlo, a fidarsi di lui. Ma è anche il luogo dove è stato messo alla prova, dubitando di Dio numerose volte lungo il cammino, per la mancanza di pane, di acqua o di carne. Fino a mormorare contro Mosè e contro Dio per essere stati liberati, desiderando più volte di tornare in Egitto. Da quel deserto non uscì quella generazione e non entrò nella terra promessa. Gesù viene condotto dallo Spirito nel deserto per far ripartire l'esperienza dell'Esodo e portarla a compimento, per questo egli digiuna e si espone alla tentazione, proprio come fu tentato il popolo per mancanza di pane e di acqua. È lui che lotta per noi e vince il maligno, solo seguendo lui noi possiamo entrare nella terra promessa che è la vita stessa del Padre. Questi quaranta giorni di Gesù nel deserto sono il segno della prova a cui si è sottoposto in tutta la sua vita, egli facendosi uomo ha assunto totalmente la fragilità umana e rimanendo fedele alla nostra umanità, ha sconfitto l'antico avversario. Così le tre tentazioni che Matteo ci racconta, diventano il segno delle vita umana e delle relazioni principali di cui vive l'uomo, la relazione con se stesso, con Dio e con il prossimo. Nella prima tentazione viene posta l'attenzione sul pane, di cui l'uomo ha bisogno per vivere, Gesù viene invitato a manifestare il suo essere Figlio di Dio proprio procurandosi da solo il pane necessario. La risposta che egli dà al diavolo, evoca l'esperienza della manna, con cui Dio ha nutrito per quarant'anni il suo popolo nel deserto, per fargli comprendere che non di solo pane vive l'uomo ma di ciò che esce dalla sua bocca. L'uomo ha bisogno del dialogo con Dio come del pane, perché dalla sua Parola riceve il senso della propria esistenza e nella comunione con lui l'obiettivo della propria vita, che non sta nell'autosufficienza ma nella relazione con lui e con i fratelli. La seconda tentazione mette alla prova il rapporto di Gesù proprio con la Parola di Dio e con la sua efficacia. Invitato a buttarsi dal pinnacolo del tempio, per vedere se Dio è fedele alla sua Parola, egli risponde evocando ancora l'esperienza dell'Esodo, dove il popolo dubita della presenza di Dio e lo mette alla prova, a causa della sete per la mancanza d'acqua. Gesù conosce il Padre e si fida di lui e della sua Parola, ad essa si consegna, totalmente e senza riserve, permettendole così di manifestare in lui la sua vera forza e potenza, capace di sostenere la sua umanità sino alla fine, fedele all'amore per noi e per il Padre, facendo scaturire da lui una sorgente d'acqua viva, che disseta ancora oggi chi ne attinge mediante il Vangelo. Infine Gesù viene portato in alto, al vertice di tutti i poteri umani, che gli vengono offerti dal diavolo, a patto che gli lo adori. Gesù sceglie di rimanere fedele all'adorazione del Padre, a lui solo rivolge il suo culto. Il potere che sottomette il prossimo con la forza è un falso potere che toglie la libertà a chi lo esercita e la vita a coloro che sottomette. Il culto che il Padre gli chiede invece consiste nel dono di sé per amore dell'uomo. Messo alla prova Gesù rimane fedele alla nostra umanità, fragile e mortale, insegnandoci così che il peccato e il maligno non si vincono con l'orgoglio e con la forza, ma accogliendo la propria debolezza e rimanendo uomini e donne veri. Non rinunciando alla propria umanità e vivendola con lui, noi siamo in grado di manifestare, in tutta la sua forza e bellezza, la vera immagine di Dio, il suo vero volto, così come Gesù lo ha manifestato nella sua carne mortale, soprattutto sulla croce.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



## MESSAGGIO DEL PAPA

### Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» Mt 16,23.

Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» Mt 17,1. Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale...Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta...Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque **la prima indicazione** è molto chiara: ascoltare Gesù. All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco **la seconda indicazione** per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezza e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

## LEZIONARIO DELLA QUARESIMA

L'itinerario sacramentale-battesimale è il tema unificante del Lezionario festivo secondo il ciclo A. Di Domenica in Domenica, la liturgia della Parola scandisce le tappe di questo **esodo ecclesiale** che conduce il popolo dal deserto della prova (I Domenica) al monte della trasfigurazione pasquale (II Domenica), provocando la professione di fede battesimale verso Cristo che disseta, illumina e dona vita, come ha fatto con la Samaritana al pozzo (III Domenica), con il cieco nato a Siloe (IV Domenica), con Lazzaro al sepolcro (V Domenica). Perché **dal deserto si giunga alla trasfigurazione pasquale**, il lezionario guida la comunità tutta e ogni credente alla riscoperta della forza generatrice della Parola, del volto, dell'acqua viva, della luce vera, della vita divina donate con il battesimo. Nel percorso sono coinvolti i sensi ecclesiali e spirituali della comunità: dal **gusto** della Parola come del pane, alla **visione** del volto dell'uomo trasfigurato, all'**ascolto** della verità che disseta il cuore della Samaritana, al **tatto** delle mani di Gesù che rifanno gli occhi al cieco, al **profumo** della vita che vince il fetore della morte di Lazzaro. Durante le ferie quaresimali, le letture del Vangelo e dell'Antico Testamento si corrispondono e si richiamano a vicenda; esse trattano i temi propri del cammino quaresimale. Dal lunedì della quarta settimana è proposta la lettura di Giovanni 5-11, che conduce la comunità alla celebrazione della grande settimana. Attraverso l'assiduo ascolto della Parola, la preghiera costante, la penitenza, il combattimento spirituale e le opere di carità fraterna la comunità si lascia rinnovare dallo Spirito perché l'atteggiamento di conversione permanente in tutti e in ciascuno attui il Mistero Pasquale di Cristo. La Quaresima è veramente il segno sacramentale della nostra conversione, che fa crescere la Chiesa nella conoscenza del Mistero di Cristo e la rende capace di una degna testimonianza di fede e di amore nel mondo.

## UN PANE PER AMOR DI DIO

*Durante il tempo di Quaresima, tutte le comunità cristiane si impegnano in un cammino di conversione che le conduca a divenire, nel territorio in cui vivono, segno sempre più chiaro dell'amore di Dio per ogni creatura. Le rinunce a cui ci chiama l'itinerario quaresimale, diventano così segno profetico di quella giustizia del Regno di Dio, che siamo chiamati a vivere e testimoniare al mondo. La colletta della Quaresima è anche il segno di una solidarietà e corresponsabilità, che ogni comunità cristiana è chiamata ad esprimere verso le chiese sorelle che sono nel mondo e si trovano in difficoltà.*

*I nostri missionari e missionarie, sacerdoti, religiosi e laici, che sono stati inviati nel mondo dalla nostra Chiesa, come espressione della missionarietà di tutti i battezzati, sostenuti dalla generosità di tutte le comunità cristiane, lavorano e operano tra i più poveri della terra a nome di tutti noi che li abbiamo inviati. Dobbiamo sentire con affetto il dovere di sostenerli, anzitutto con la preghiera ma anche con il contributo delle nostre offerte segno delle rinunce operate per amore di Cristo e dei fratelli più poveri, nei quali egli è particolarmente presente.*

*Buona Quaresima a tutti!*

